



La cultura dei pastori, un patrimonio da preservare

A Capracotta e all'Unimol le giornate internazionali di studi sulla transumanza



CAMPOBASSO. Al via in Molise le giornate internazionali di studi sulla transumanza. Un appuntamento che si rinnova dopo oltre 30 anni dall'ultima edizione del novembre 1984 tenutasi a L'Aquila, Sulmona, Campobasso e Foggia. Non un caso, sicuramente, se ancora una volta lungo i tratturi dell'Abruzzo e del Molise si ripercorre quel cammino che la cultura pastorale ha tramandato, ancora oggi tangibile e immateriale, quale risorsa bio-culturale della transumanza. La due giorni partirà dal Giardino della Flora Appenninica di Capracotta, alle ore 18.00 di domani, mercoledì 16 novembre, con una tavola rotonda di approfondimento e discussione dove sarà affrontato un tema centrale: l'insieme delle innumerevoli opportunità che offre la nostra dimensione locale; quelle opportunità che ricadono in gran parte sulla tipicità e sulla ricchezza della risorsa ambientale e culturale molisana; tipicità e ricchezza che, inserite nell'idea progettuale di un Ecomuseo del Pastoralismo e della Transumanza, favorirebbero prospettive di tutela, di valorizzazione e di sviluppo sostenibile delle diverse aree interessate. A trattare tali argomentazioni saranno i docenti Fabio Pilla, Angelo Belliggiano e Letizia Bindi di UniMol, Luca Battaglini dell'Università di Torino, Tommaso Giagnacovo, presidente della Coldiretti Molise, Franco Di Nucci dell'Azienda Casearia Di Nucci di Agnone, Francesco Cimino dell'Associazione Tratturi Coast2Coast e Marco Giorda-

no, presidente del Consorzio Assomab/Gal Alto Molise.

Giovedì 17 novembre, a partire dalle ore 9.30, sarà la volta della Sala 'E. Fermi' della Biblioteca di Ateneo, in viale Manzoni a Campobasso. Il secondo appuntamento della due giorni di studi avrà come aspetto nodale il dibattito sul tema del pastoralismo e della transumanza, tra realtà ed esperienze di ricerca. L'approccio disciplinare delle relazioni avrà sfaccettature molteplici - dall'antropologia all'archeologia, dalla storia del paesaggio alle competenze zootecniche - e riguarderà realtà italiane e straniere diverse: Francia, Grecia, Romania e per l'Italia il Piemonte, l'Umbria e ovviamente il Molise.

Nel corso di entrambe le giornate saranno proiettati diversi video documentari tratti da numerose esperienze di ricerca sulle vie della transumanza; in particolare a chiusura dei lavori sarà presentato il lavoro del video documentarista - ricercatore rumeno - Dragos Lumpan dal titolo 'The last transhumance'.

L'iniziativa, voluta dal Centro Interdipartimentale per le Risorse Bio-Culturali e lo Sviluppo Locale (Biocult) di UniMol intende aprire una rinnovata stagione di riflessioni sul tema provando a coniugare multidisciplinarietà e un forte contatto con i territori e le comunità locali. Convinti che lo sviluppo locale passi attraverso una piena partecipazione delle cosiddette 'comunità di eredità' patrimoniale, cioè le persone che vivono, conoscono, conservano e si riappropriano consapevolmente della memoria e della vocazione profonda dei luoghi, il Centro Biocult intende promuovere un percorso di conoscenza e di intervento che tenga insieme in modo consapevole e condiviso conservazione e valorizzazione dei patrimoni naturali e culturali, sia materiali sia immateriali.